

IL COMMENTO

di *Paolo Marabini*

**Giuffrida,
dal calvario
all'oro europeo
E a Tokyo...**

Nell'ecatombe delle positività al Covid che non ha risparmiato nemmeno il mondo dello sport, e che ogni giorno aggiunge nomi anche di primo piano all'elenco, ogni tanto - grazie al cielo - riusciamo ancora a gioire per vittorie e medaglie. L'ultima in ordine di tempo ci riporta ai momenti più belli dei Giochi di Rio e capita a puntino per farci avvicinare con il pensiero all'appuntamento del prossimo anno a Tokyo, dove Odette Giuffrida, argento in Brasile quattro anni fa, sarà una delle punte del nostro judo e della spedizione azzurra tutta. Vincendo a Praga il titolo europeo, dodici anni dopo Ylenia Scapin, la judoka romana ha finalmente spezzato un tabù, quello della vittoria in un grande evento internazionale, dopo i tanti ori giovanili. La aspettavamo, sì. E il suo ritorno in prima fila, a pochi mesi dall'evento olimpico, ha il sapore del rilancio, perché **Odette dopo Rio s'era infilata in un tunnel buio, lungo quasi due anni di inattività, per colpa di una spalla che non voleva saperne di guarire. L'oro di Praga è l'oro della maturità, della consacrazione, della consapevolezza, della determinazione, della voglia di essere più forte delle avversità.** E anche delle notte insonni delle ultime settimane, angosciata proprio dal coronavirus. Ma il cerchio, quello vero, si chiuderà solo fra otto mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

